



# «E' vero, con la produzione vogliamo dare un senso alla relazione nei campi»

Ragusa. Il contadino e l'ideatore di Vazapp, Giuseppe Savino racconta la propria esperienza a Tft: «Solo la tecnologia isola»

ALESSIA CATAUDELLA

**RAGUSA.** Giuseppe Savino, contadino e ideatore di Vazapp, primo hub rurale pugliese e delle 'contadinner', è stato ospite venerdì di Tft - Trasformare la fascia trasformata, progetto sostenuto da [Fondazione con il Sud](#).

Tft, che ha come capofila l'associazione 'I tetti colorati' e coinvolge come partner Cgil, L'Altro diritto, cooperativa Proxima e che ha nella Caritas un sostegno esterno, si muove su tre direttrici: promozione sociale, riqualificazione delle filiere florovivaistiche e agroalimentari e riqualificazione ambientale e paesaggistica. «Per un'agricoltura delle relazioni» è stato il tema dell'incontro aperto agli agricoltori del territorio e che si è svolto nel saloncino del Vescovado di via Roma.

La visione emersa quella di una agricoltura fatta di 'incontro', sulla scorta dell'esperienza decennale che Savino ha maturato sostenendo e sperimentando con successo un modo diverso di fare impresa e intendere l'agricoltura. Vince la relazione, nel percorso suggerito da Savino. In-

contri che prevedono la raccolta dei prodotti, la loro trasformazione, il dialogo non con i contadini ma con gli "ab-braccianti". In un anno Savino è riuscito a portare nei campi oltre 11.000 persone creando market non convenzionali, con un prodotto di qualità e con un prezzo giusto di vendita diretta, ma anche proponendo iniziative culturali. Piccole e medie imprese agricole hanno tratto vantaggio da questo cambio di paradigma e, come dice Savino, «dalla fase di lamento degli agricoltori si è passati a quella del fermento in cui le comunità sono state capaci di fare rete, costruendo relazioni».

Il momento è stato articolato in due fasi: alla prima hanno partecipato le istituzioni, con i rappresentanti dei Comuni del comprensorio, le associazioni di categoria, le realtà ecclesiali, che poi sono intervenute anche al secondo momento, quello del pomeriggio, aperto alle aziende, a cui hanno preso parte pure persone sensibili ai temi dei gruppi d'acquisto solidale, del commercio equo.

«Il mondo agricolo ha bisogno di

relazioni - ha detto Savino - la sola tecnologia, isola. Porta gli agricoltori a produrre di più e a stare soli di più. Mentre, nella relazione, si dà un senso alla produzione. E noi abbiamo bisogno di prodotti che abbiano un senso, una storia da raccontare. Perché se non il rischio è che alimentiamo con qualcosa che non ci nutre. Supportare il progetto sulla Fascia trasformata è una grande occasione. Di relazione abbiamo bisogno tutti noi, non solo i contadini. Però, se i contadini entrano in relazione tra di loro e i braccianti diventano, oltre che persone che lavorano nei campi anche abbraccianti, cioè persone che accolgono, facciamo vivere alla gente una esperienza non solo di cibo, ma anche di un cibo che si incontra attraverso le storie dei contadini».

«L'incontro con Giuseppe, per noi, appartiene all'idea che le trasformazioni avvengono tramite le relazioni - spiega Vincenzo La Monica per Tft - lo abbiamo provato a dimostrare in questi due anni di progetto nell'aiuto ai braccianti, vogliamo dimostrarlo anche nell'aiuto alla filiera, ai produttori, ai contadini».





L'intervento di Giuseppe Savino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688